

Finanziaria, verso l'ultima fiducia

La manovra alla Camera. Padoa-Schioppa: ora il rilancio
Livia Turco: alla sanità pubblica 300 miliardi in tre anni

di Angelo Faccinotto / Milano

ULTIMO ATTO La Finanziaria si avvia a diventare legge. Dopo aver ottenuto, venerdì, il via libera al Senato con il voto di fiducia, la manovra 2007 torna alla Camera per il varo definitivo. E questa volta senza troppa suspense. A Montecitorio i numeri sono net-

tamente a favore dell'Unione e la richiesta di fiducia (la terza) avanzata dal governo non preoccupa la maggioranza. I tempi però sono stretti. E nemmeno mancano alcuni nodi da sciogliere. I termini per evitare l'esercizio provvisorio scadono a fine anno. Il sì dei deputati è previsto tra giovedì e venerdì, giusto in tempo per mettere il provvedimento sotto l'albero. A quel punto ci saranno da apportare le correzioni decise dalla stessa maggioranza. Come annunciato, verrà adottato un decreto di fine anno che conterrà i cambiamenti sulle misure relative alla prescrizione dei procedimenti contabili. E, su richiesta di Verdi e Prc, sulle norme riguardanti i contributi per l'energia «pulita». Ad oc-

cuparsene sarà il Consiglio dei ministri del 27 dicembre. Poi, come ha sottolineato in tv il ministro dell'Economia, Tommaso Padoa-Schioppa, scomparso l'incubo dell'emergenza, si metterà mano alle misure per il rilancio, ad iniziare da quelle per la concorrenza. Tra le novità più rilevanti della manovra, le risorse per la sanità pubblica. Che - lo ha spiegato ieri il ministro Livia Turco - nei prossimi tre anni potrà contare su una erogazione di 300 miliardi di euro. Uno stanziamento che permetterà alle Regioni di avviare una reale programmazione dello sviluppo dei propri servizi sanitari, finalmente senza l'assillo di una costante e permanente incertezza sui finanziamenti a disposizione. In particolare, nel 2007 saranno erogati al Servizio sanitario nazionale circa 96 miliardi di euro; 99 miliardi arriveranno nel 2008 e altri 102 miliardi nel 2009. A queste somme vanno poi aggiunti altri 2.550 milioni, sempre per il triennio, che costituiranno un fondo transi-

torio riservato alle Regioni in rilevante disavanzo, ma che abbiano sottoscritto uno specifico accordo con i ministeri della Salute e dell'Economia per il controllo della spesa. Lazio, Campania, Abruzzo, Molise, Sicilia, Liguria e Sardegna potranno così contare, nel 2007, su ulteriori mille milioni, mentre 850 milioni è la cifra prevista per il 2008 e 700 milioni per il 2009. Aumentano anche le risorse per gli investimenti, con 3 miliardi stanziati per incrementare il fondo dell'edilizia sanitaria. Importanti anche le misure di contenimento della spesa che permetteranno un risparmio di 4,1 miliardi. Per quel che riguarda i ticket sul pronto soccorso saranno esentati tutti i cittadini fino a 14 anni; dagli altri ticket i cittadini fino a 6 anni e gli over 65. Il risparmio dovrebbe ammontare a circa 820 milioni. Intanto la manovra ha ottenuto la promozione del presidente dell'Università Bocconi, ed ex commissario Ue, Mario Monti. «È positiva e importante perché consegue l'obiettivo di contenere il disavanzo - dice - . Il risultato, però, è stato ottenuto non riducendo abbastanza la spesa pubblica e aumentando le tasse». Secondo l'economista, ciò che più preoccupa è che siano mancate le riforme strutturali, «che dovevano accompagnare la Finanziaria». Quelle riforme annunciate da Padoa-Schioppa.



Il voto sulla Finanziaria a Palazzo Madama. Foto Giuseppe Giglia/Ansa

Dieci milioni per le «case della salute»

Case della salute e lotta alle liste d'attesa. Sono due delle novità previste dalla Finanziaria in materia di sanità.

Nei primi mesi dell'anno partirà la sperimentazione delle «case della salute». Si tratta di un modello di struttura che avrà l'obiettivo - spiega il ministro Livia Turco - di dare continuità all'assistenza dei cittadini che non hanno bisogno di andare in ospedale ma necessitano di assistenza e di diagnosi veloci come ecografie, elettrocardiogrammi o tamponi. Per queste strutture sono stati messi a disposizione dieci milioni di euro. In Finanziaria sono stati inseriti inoltre fondi per creare anche i centri di prenotazione unica, altro strumento considerato fondamentale per combattere le liste d'attesa. «In questi ultimi mesi - ha detto Turco - abbiamo parlato poco del problema delle liste d'attesa, perché ora l'importante è fare».

CO.CO.PRO.

Un'altra piccola rivoluzione a favore dei lavoratori parasubordinati: i loro compensi dovranno essere agganciati ai contratti nazionali di categoria

di Giampiero Rossi / Milano

Mentre la demagogia dei detrattori continua a puntare il dito sulle presunte tasse in più, la legge finanziaria che ha imboccato la dirittura d'arrivo si arricchisce di ulteriori misure in favore della stabilizzazione del lavoro e contro la precarietà. Anche nel maximendamento il ministro del Lavoro, Cesare Damiano, è riuscito - come si era ripromesso - a inserire una norma che completa il quadro degli interventi di tutela per i lavoratori parasubordinati: il comma 774, che aggancia i loro compensi ai contratti nazionali di categoria. Testualmente il provvedimento

inserito nella finanziaria dice che i compensi per i collaboratori a progetto non solo devono essere proporzionati alla quantità e qualità delle prestazioni ma, anche, «devono tenere conto dei compensi normalmente corrisposti per prestazioni di analogo professionalità, anche in base ai contratti collettivi nazionali di riferimento».

È un'altra piccola rivoluzione in favore dei tanti co.co.pro. creati dalla «fabbrica della precarietà» del centrodestra, e già c'è chi parla di superamento sostanziale della legge 30. In realtà la complessa materia del mercato del lavoro sarà affrontata nel suo complesso a partire da gennaio, insieme a imprenditori e sindacati, ma nel frattempo il ministero del Lavoro ha voluto inserire una norma a tutela dei redditi dei collaboratori a progetto anche in vista dell'aumento dal 18 al 23% dei contributi che le aziende dovranno versare per loro. «Volevamo evitare che qualcuno pensasse di scaricare questi costi aggiuntivi sulle buste paga dei lavoratori - spiega Giovanni Battafarano, capo della segreteria tecnica del ministero del Lavoro - per questo abbiamo applicato anche per i parasubordinati la regola che vede due terzi a carico del

datore di lavoro e un terzo carico del lavoratore». Una «norma programmatica», quindi, pensata anche per mantenere aperta la possibilità di rimanere autonomi a quei lavoratori che lo desiderino, per esempio certe figure professionali qualificate per le quali questo rapporto di lavoro risulta più vantaggioso. «Si tratta di un passo ulteriore nella lotta alla precarietà e per la stabilizzazione del lavoro - osserva ancora Battafarano - e va nella stessa direzione della riduzione del cuneo fiscale, della lotta al lavoro nero e del fondo per la stabilizzazione, che già stanno dando i loro frutti».

Il Natale è arrivato senza anticipo. Punto.



Solo a dicembre, Punto è tua con finanziamento senza anticipo e prima rata a giugno 2007. Vieni a scoprire Punto a 11.111 euro con climatizzatore, autoradio con lettore CD e comandi al volante.

FIAT

www.fiat.it

CIAOFIAT 800342800
N° VERDE

SELENIA

Esempio su Grande Punto 1.2 active 65 CV 3p con climatizzatore e radio CD. Prezzo di listino euro 12.590, prezzo promozionale di vendita euro 11.111 (chiavi in mano IPT esclusa) al netto dello sconto previsto per Grande Punto 1.2 65 CV bz 3p, in caso di ritiro usato che vale zero; anticipo zero - 1ª rata a giugno 2007 - durata 60 mesi / 55 rate mensili da euro 238,00 comprensive della copertura Prestito Protetto. Spese gestione pratica euro 200 + bolli - TAN 2,90% - TAEG 4,00%. Salvo approvazione Sava. Offerta valida fino 31/12/06.